Anno IV. — Udine – Sabato 19 Giugno 1886

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Sto male, Griso

Io non sono profeta, nè figlio di profeta; ma così a occhio e croce mi sembra che don Rodrigo stia proprio male. E vi sono certe malattie alle quali le risorse mediche non sanno provvedere. Si potè supporre che le Elezioni generali sarebbero state rimedio estremo all'estremo male e che la nuova Camera avrebbe fatta rifiorire la salute di don Rodrigo. Vane speranze, pur troppo! Il gran barone, esso medesimo, sarà gettato sul carro ed entrerà nel lazzaretto cogli altri.

La giustizia degli uomini ha prevenuta quella di Dio.

***

Ed ora?

L'uomo che potè più di Camillo Benso Cavour, più di quanti Consiglieri della Corona ebbe il Regno d'Italia, è stretto a mendicare l'appoggio dei dissidenti, e più essi gli sbattono le porte in faccia e più egli insiste, come un mendicante di mestiere.

Gli ufficiosi più prodighi d'applausi al grande ministro e più prolifici di sdegno e di insinuazioni e di impertinenze all'opposizione e ai periodici che ne sostengono l'immutato programma; gli ufficiosi han messo il cilizio e si son coperti il capo di cenere.

Dalle altezze serene del libello, i trasformisti han raccolto il volo sull'umile terra dei pentimenti e delle preghiere.

Troppo tardi.

***

Se e quanto possa ancora durare quest'agonia trasformista che già dura dal 5 marzo 1886, lo sa il solo presidente del Consiglio.

Se, e quanto possa ancora durare la irresponsabilità, la vice reggenza dell'onor. Depretis, lo sa ei solo.

E pure.... il 5 marzo! Quanti furono i sacrificati dalla volontà ministeriale nell'Elezioni generali? quanti si ritirarono a vita privata, anzi che tentare la prova delle urne?

Vediamo un po' nell'opposizione di Sua Maestà.

Votarono contro il Governo — nella votazione del 5 marzo e non rientrarono nella Camera in questa decimosesta Legislatura:

Antonibon, Aporti, Basini, Bonacci, Borghi, Borsari, Caperle, Capone, Carpeggiani, Castellazzo, Cavalli, Del Zio, Dotto, Giovagnoli, Giuriati, Marazio, Mori, Musini, Nervo, Orsetti, Parenzo, Pellegrini, Sanguinetti, Severi, Simonelli, Simoni, Squarcina, Tecchio, Tivaroni, ecc.

Il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Mordini fu — come si sa — il seguente:

Presenti	470
Votanti	469
Risposero sì	242
Risposero no	227
Si astenne	1

Qui il Resoconto parlamentare nota: *(La Camera approva — Commenti, vivissima agitazione).*

***

Con tanta messe di morti, taluni dei quali godevano nella Camera di molta reputazione, il Ministero si sente male come dopo il 5 marzo; e non lo dissimula, mentre allora lo dissimulò.

Io non sono profeta, ma sto preparando il necrologio al trasformismo.

C. F.

Oh! maggioranza. Oh! fusione degli elementi affini!

Si incomincia a parlare che i ministri Coppino e Grimaldi si ritireranno o saranno congedati. È naturale, sono due uomini di sinistra, ai quali toccò il caso della piattaforma. Quando l'on. Depretis mise il vagone del Governo sulla piattaforma del trasformismo, i detti ministri stando seduti al loro posto di sinistra, si trovarono a destra. Finchè un grosso gruppo di sinistra formava parte della maggioranza, poterono bene o male sussistere; ma oggi che l'elemento di destra è rinforzato, succede che non lo possono più. Toccherà lo stesso all'on. Depretis? E il Minghetti che lo sostituirà, quanto potrà sostenersi?

Non era meglio colle elezioni rafforzare l'elemento di sinistra, unico che rappresenti i bisogni veri e la grande maggioranza del paese?

PEL RITORNO AL COLLEGIO UNINOMINALE

Come abbiamo annunziato, l'on. Nicotera ha presentato alla Camera il disegno già promesso per l'abolizione dello scrutinio di liste.

Eccone il testo:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica 24 settembre 1882.

Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il regno è di 508.

L'elezione dei deputati sarà fatta a scrutinio uninominale.

Art. 3. Niun collegio elettorale potrà comprendere territorii appartenenti a provincie diverse.

Art. 4. Compatibilmente con l'articolo precedente, il riparto del territorio del regno in collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legalmente accertata coll'ultimo censimento.

Art. 5. Dentro otto giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una Commissione composta di tre senatori, cinque deputati eletti dai presidenti delle rispettive Camere, e tre alti funzionari dello Stato nominati dal Governo.

Questa Commissione, entro un mese dalla sua costituzione, compilerà la tabella dei collegi, la quale verrà pubblicata, e resa esecutiva per regio decreto.

Art. 6. Sino al decreto reale che convoca i collegi alle elezioni per una nuova legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 24 settembre 1882, la cui abrogazione per quanto riguarda gli articoli 44 e 45 avrà effetto per l'elezioni generali della XVII legislatura.

Ed ecco la relazione che lo accompagna:

Onorevoli colleghi!

La proposta di mia personale iniziativa che ho l'onore di sottoporre alla benigna considerazione della Camera, si compendia in una formola semplicissima: abolizione dello scrutinio di lista e ritorno al collegio uninominale.

Già nella passata legislatura, due altre volte, una proposta identica, venne innanzi a voi. La prima volta formulata da un nostro collega, la seconda da una giunta, che aveva l'incarico di esaminare il nuovo riparto dei deputati fra i collegi elettorali, e la quale credette suo compito di esaminare la questione dello scrutinio di lista, documentandone i danni e gli inconvenienti, e chiedendo gli uni e gli altri fossero risparmiati al paese, prossimo allora ad essere chiamato ai comizi, da cui è uscita poscia la Camera attuale.

Due ragioni principali si opposero allora contro la proposta della Giunta da me ricordata: la nessuna volontà del Governo di affrettare, alla vigilia dello scioglimento della Camera, la soluzione dell'importante questione e l'osservazione accampata da alcuni, che non fosse possibile pronunciare la condanna dello scrutinio di lista dopo un primo esperimento, e convenisse in ogni caso, di aspettare il secondo.

Ora il secondo esperimento è compiuto, ed è riuscito tale da convincere tutti, financo i pochi rimasti fedeli al metodo, assolutamente incompatibile con l'indole e le tendenze della nostra vita pubblica. Il problema è posto proprio in via risolutiva; e una grandissima maggioranza del corpo elettorale invoca il ritorno al collegio uninominale. Questo concetto è così diffuso che, si può asserirlo altamente, un terzo esperimento sarebbe contrario ai voti della pubblica opinione.

In questo stato di cose, ammessa una tendenza così decisa, il solo lato scoperto della questione potrebbe essere questo: — è necessario portare subito alla legge elettorale le modificazioni da me proposte, o si può indugiare? Io anche a ciò rispondo, che non si può indugiare per non limitare, tra le altre cose, il diritto supremo della Corona, vincolandolo in guisa da non poterlo essa liberamente esercitare; imperocchè è ovvio che non sarebbe possibile non ricordare, ove l'abolizione non avesse subito luogo, che la questione esiste e che si deve risolvere; e questo ricordo tornerebbe anche nel caso in cui la Corona fosse messa in condizione della necessità delle cose di far uso della facoltà suprema a lei delegata dal potere, quando lo creda, convocare i comizi.

Oltre a ciò, quando i due rami del Parlamento avranno modificato, in questa parte, la legge elettorale, in nulla sarebbe esautorata l'attuale rappresentanza nazionale, poichè non trattasi della maggiore o minor estensione del diritto all'elettorato, ma unicamente del numero minore di elettori, che sarebbe chiamato a scegliere il suo rappresentante.

Sia dunque per questo, come per tutti gli altri motivi sommariamente esposti, io raccomando vivamente a voi, onorevoli colleghi, il suddetto disegno di legge.

Roma, 12 giugno 1886.

G. Nicotera.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera del ministro della guerra che notifica l'esito delle petizioni trasmessegli dalla Camera, del Circolo degli ufficiali veterani 1848 49 in Roma, da Carmine Ferrata, del comitato dei Veterani 1848 49 di Messina ed altre 11 che mirano a dare effetto retroattivo alla legge 25 gennaio 1885 estendendone l'applicazione ai militari pensionati anteriormente.

Il ministro dichiara che non intende assumerne l'iniziativa per quanto gli stia a cuore la sorte di tanti vecchi militari.

Comunicansi le domande dei procuratori del Re di Brescia e di Firenze per essere autorizzati a far eseguire sentenze di condanna esistenti contro il deputato Mondia.

Proclamansi i risultati delle votazioni di ballottaggio per la commissione del bilancio ed altre.

Crispi dichiara che eletto commissario del bilancio si dimette.

Votasi per la nomina di altre commissioni.

Annunziasi una interrogazione di Nicotera che, sopra il nuovo disastro avvenuto a Sambiase, in Calabria, per una fortissima alluvione.

Depretis risponde che manderà soccorsi.

Grimaldi assicura che ripresenterà un progetto sui rimboschimenti.

Si dà lettura delle proposte di legge di Nicotera per modificare la legge elettorale politica, tornando alla elezione a scrutinio uninominale.

In Italia

Il cinquantenario dei bersaglieri.

Torino 18. Pel cinquantenario dei Bersaglieri, il 5.° reggimento assieme alle rappresentanze di altri reggimenti deposero 12 corone sul monumento a Lamarmora.

Altre corone furono deposte dai veterani piemontesi e savoiardi.

Furono pronunziati discorsi applauditi.

Poscia fu inaugurata nella caserma la lapide commemorativa coll'intervento di Amedeo rappresentante del re, i suoi figli, molti generali, le rappresentanze dell'esercito e delle autorità.

Parlarono il colonnello del reggimento ed il sindaco applauditissimi. Grande concorso della popolazione, ovazioni entusiastiche ai bersaglieri.

Amedeo parte oggi per Livorno.

I fallimenti in Italia.

Il numero dei fallimenti dichiarati nel regno, durante il 1885, fu di 1112; il rapporto percentuale sulla cifra degli abitanti fu di 3.70 per 100,000. Nel 1884 invece si ebbero 868 fallimenti, e il rapporto percentuale per abitanti fu di 3,05 per 100,000.

Il numero dei falliti fu nel 1885 di 1206 (4,02 per 100,000 ab.) e 22,865 i loro creditori; nel 1884 i negozianti falliti furono 1056 (3,71 per 100,000 abitanti) e 19,563 fra i loro creditori.

L'attivo dichiarato all'atto del fallimento fu di L. 33,172,337,62 in confronto di un passivo di L. 47,256,352.14 cioè 70,14 di attivo per 100 di passivo; nel 1884 l'attivo dichiarato all'atto del fallimento fu di L. 35,487,605 in confronto del passivo di L. 54,751,849 che rappresentano 64,82 di attivo per 100 di passivo.

Dei 1112 fallimenti dichiarati nel 1885, 352 lo furono ad istanza dei creditori e 117 d'ufficio nel 1884; 279 fallimenti furono dichiarati ad istanza del fallito 473 dei creditori e 147 d'ufficio.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 19. Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18:

Treviso, casi nuovi 2.

Loria casi nuovi 3.

---

1 APPENDICE

BATTAGLIA D'AMORE

SCONFITTA

Cadeva il sole. Laggiù l'orizzonte imporporato dagli ultimi raggi aveva un colore intenso come di sangue vivo digradante nell'arancioto e nel violetto; qualche bagliore vivido traversava a guizzi le poche nuvole bianche e spesso vaganti pel grande spazio azzurro del cielo sereno; e a cagione della caldura soffocante onde, nella giornata il solleone di luglio aveva riarsa la campagna, si elevavano nell'ombra dai prati e dai fossi vapori densi; e ondate di odori acri e malsani lentamente, pel nessun movimento dell'aria, si allargavano.

Già per la via del giardino coperta dal pergolato a viti e chiusa ai lati da rosai e da gelsomini, le tenebre incombevano; e solo a traverso il verdeggiamento cupo del fogliame qualche poco di luce filtrava a stento. Ma la signorina Elisa, poichè il racconto era interessante, e poichè il passo che leggeva era commovente, si ostinava nella lettura con molta fatica degli occhi, che appena potevano distinguere lo scritto.

La novella diceva di una gentile fanciulla, cresciuta ed educata fra le affettuose, pie e gentili cure della madre, che amorosa, coll'esempio più che coi precetti, avevale appreso l'esercizio delle domestiche virtù; la quale, ingenua ed incobacia, un mattino di maggio, uscita alla campagna ed internatasi nel bosco per l'ombroso sentiero umido ancora della notturna rugiada, tra il profumo dei fiori olezzanti al fresco aere mattutino del maggio, fu sopraggiunta da Enrico. E diceva la novella come l'amore, sorto di subito nell'animo di quella vergine inconsapevole, l'avesse, una sera, all'ombra di quelle piante rizzantisi nel candore del plenilunio primaverile, sul verde tappeto odorante di timo e d'altre silvestri erbe aromatiche, tratta al gran passo. Poi la novella diceva della morte di quella gentile fanciulla, non per la vergogna del fallo che non conosceva, ma pel dolore dell'abbandono di Enrico.

E la signorina Elisa, che aveva nella lettura da prima provato assai diletto, e poscia s'era sentita nascere nel core una commiserazione grande per quella infelice, come ne ebbe letta la triste e miserevole fine, non potè più a lungo vincere l'emozione come fino allora pel desiderio di leggere aveva fatto; e dagli occhi già rossi e gonfi copiose le caddero le lacrime di sincero dolore.

Ed il pensiero dell'avv. Ugo le ricorse alla mente.

***

Era stato di domenica il suo primo incontro coll'avv. Ugo. Nell'aria tepida pei primi raggi del sole primaverile si innalzavano lenti, sonori, lietamente vivaci gli squilli della campagna battuta a festa, che chiamavano i devoti alle usate funzioni domenicali. Per la via ripida del paesello, che si svolgevano a sbalzi ed a gomiti tra le piccole case addossate alla collina, salivano a passi lenti le contadine vestite dell'abito nuovo, col velo bianco sui nitidi e bene ravviati capelli, col corpo, pel disagio del salire, curvo in avanti. I giovani contadini stavano in gruppo qua e là dove la via, facendo gomito, alquanto allargata, permetteva che si formasse crocchio senza recare intoppo a chi camminava; e furbescamente s'incamminavano tra loro all'avvicinarsi di qualche fanciulla; e dopo che alcuno fra essi, quando ella passava davanti, le aveva inflitto un qualche grossolano complimento da farle piegare il capo pel rossore, sghignazzavano rumorosamente.

Su una piccola piazzetta stavano radunati i giovani eleganti: quelli che solo si fermano in paese qualche breve tempo durante i primi giorni della bella stagione; gli studenti che si godono le lunghe, accidiose vacanze; il medico, giovane, da poco laureato, infiammato ancora dal sacro fuoco che nelle Università gli si era acceso in cuore per la sua carriera di abnegazione e di filantropia; il farmacista scettico, sparlatore di tutto e di tutti, eterno brontolone; il figlio di un gran proprietario compiacentesi della compagnia allegra di quei giovani signori, allegro egli stesso ed ospite compiacentissimo.

La signorina Elisa, uscendo di casa, apparve all'entrata della piazzetta, elegante nella veste signorilmente succinta alta, elegante, il passo sicuro, col velo nero sui bruni capelli, coll'occhio scuro e vivissimo, sorridente nella luce rossa che l'ombrellino col suo riflesso le metteva da torno; bella.

E quei giovani cessarono dalle usate facezie e si disposero in doppia fila, quasi corteo d'onore, lasciandole libero il passaggio tra mezzo a loro, salutandola al suo avvicinarsi; accompagnandola cogli sguardi di ammirazione al suo allontanarsi.

L'avvocato Ugo, che per la prima volta la vedeva, rimase alcun tempo immobile, seguitando a guardarla mentre ella s'allontanava, colto quasi da stupore di contemplazione, finchè, per uno svolto della via, gli fu uscita di vista.

E poichè egli era amico del fratello di lei, per quella facilità con cui nella rustica e semplice vita di villaggio si entra in dimestichezza, potè ben presto frequentarne la casa ed avere e godere di molte occasioni per parlarle, talora anche da solo a sola.

Così fu che, avendo egli nella vita di studente molto appreso, ed essendosi formata una pratica grande nelle faccende d'amore, prese a circondarla di attenti cure e a perseguirla con parole calde d'affetto, con reticenze insidiose, con sospiri galeotti; e colli occhi cercando ostinatamente gli occhi di lei, quasi avvolgendola tutta come in una atmosfera d'amore; e colla conversazione interrotta da un subito moto, quasi per abbracciarla, che uno sguardo di lei riduceva ad una stretta di mano lunga e carezzevole, e con frequenti doni di fiori, con ogni maniera di affettuose premure cercava di farle nascere in cuore quel turbamento indefinito, di suscitarle nel sangue quel risveglio vago di desideri non bene compresi che conducono all'amore.

(Continua).

... casi nuovi 2.
...gano casi nuovi 41
Altivole casi nuovi 1.
Montebelluna casi nuovi 8.
Colle Umberto casi nuovi 6.
Morti dei precedenti:
Treviso 1, Loria 1, Altivole 2, Montebelluna 1, Roncade 1, Riese 1, Castel di Godego 1, Cavaso 1.
Guariti:
Loira 1, Riese 2.

Venezia 18. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 vi furono casi nuovi 2.

Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia.

Murano casi nuovi 6, morti 3 dei precedenti.
Marcon casi nuovi 8 morti 8.
Mira casi nuovi 1.
Cavarzere: casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti.
Portogruaro casi nuovi 1, morti dei giorni precedenti 1.
Fossalta di Portogruaro casi nuovi 1.

Padova 17. Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18 casi 1.

In provincia:
Legnaro casi nuovi 1.

Vicenza 17. Ieri l'altro e ieri nessun caso nuovo e nessun morto dei casi precedenti.

In provincia:
A Rossano non vi è più nemmeno un individuo in cura.

Bari 18. Casi nuovi 8, di cui 1 dei giorni precedenti.
Brindisi 18. Casi 8, morti 2.
Oria morti 2 dei giorni precedenti.

All' Estero

Gli scioperi in Belgio.

Mons 18. La situazione è migliore; 600 operai ripresero stamane il lavoro a Quaregnon ed Fleru.

In Provincia

Cividale, *18 giugno.*

La Congregazione di Carità di Cividale ringrazia S. Eccell. il Marchese Vincenzo de Bassecourt, che elargì in giornata di lutto lire it. 200 a favore dei poveri di questo Comune.

Non si può meglio dire: sia benedetta la memoria della consorte, rapita al cuore di S. Eccellenza.

La prece del povero valga e possa confortare l'animo Suo.

Palmanova, *18 giugno.*

La Commemorazione del 50° anniversario della fondazione dei Bersaglieri.

La città ha l'aspetto giulivo delle feste. Tutti partecipano con gioia sincera alla solennità dell'arma gloriosa che ha segnato un'orma incancellabile nella lotta per la nostra indipendenza, facendo vibrare i sentimenti più nobili d'italianità nel cuore d'ogni patriotta.

Gli ufficiali del 8° battaglione qui di stanza hanno in questi giorni lavorato a tutta forza affinchè la festa militare riesca degna della grande giornata che si commemora. Bisognava vederli, con quale febbrile attività spingevano innanzi i preparativi, come sapevano moltiplicarsi, attendere a tutto e con una versatilità pari al loro nome di bersaglieri, accudire alle operazioni più disparate, senza esitanze, quasi in tutta la loro vita non avessero trattato che quella materia.

La Caserma n. 10, stanza di due compagnie del battaglione, venne sovra disegno del tenente aiutante maggiore sig. Silvio Negri, trasformata in castello medioevale; rizzate tre torri merlate, riprodotti con fedeltà storica i veroni ogivali degli antichi manieri. La bufera d'ieri s'incaricò di guastare buona parte del lavoro, ma per nulla scoraggiti i bravi bersaglieri si rimisero alacremente all'opera fino dalle prime ore del mattino d'oggi, onde far sparire le tracce lasciate dall'infuriare degli elementi.

Al centro del piazzale erboso sito sul davanti della caserma n. 10, fu eretto un piedestallo e collocato sovra il medesimo il busto in creta del prode Alessandro La Marmora, fondatore del Corpo, vero tipo di guerriero senza macchia e senza paura. Il busto artisticamente modellato, riproduce il valoroso soldato nella sua divisa di Colonnello dei Bersaglieri, ed è opera del signor marchese Carlo Costa capitano vice-direttore dell'allevamento cavalli, e del signor Silvio Negri tenente aiutante maggiore sopra citato. A lode dei due egregi ufficiali, i quali seppero mostrare una volta di più come il culto dell'arte possa andare congiunto alla rigidezza del servizio militare, dobbiamo dire che da quella figura di creta spira la vita e che il lampo degli occhi è indovinato in guisa che par proprio di scorgere il vecchio colonnello in atto di condurre i suoi animosi soldati alla vittoria.

Sul lato anteriore del rettangolo serviente di piedestallo venne incisa la seguente epigrafe dettata dal marchese Costa:

Bersaglieri
Dell'or 8° Battaglione nel 9° Regg.
Festanti
Il 50° Anniversario del Corpo
Ad
Alessandro La Marmora
Divinatore
Eroico Esempio
Grato animo votiamo
Giuriamo la fede non degenere
Dei Fratelli
Nel già XXXII° Battagl. Autonomo
Caduti pel gran riscatto
Nei loro baldi propositi
D'indipendenza
Di patria carità
Perduraturi

A destra e sinistra del piedestallo sorgono dei graziosi padiglioni sostenuti da pali rivestiti di verdi rami, e alla sommità dei primi sono formati leggiadri trofei di bandiere nazionali.

Indi si pongono attrezzi ginnastici di ogni specie e nel fondo a sinistra il palco, dove prenderanno parte le autorità e gli altri invitati che vorranno assistere alla festa la quale, salvo il permesso di Giove Pluvio, avrà principio alle ore 4 pom.

Vi saranno giuochi ginnastici d'ogni specie eseguiti dai bersaglieri e entro apposito padiglione prenderà posto la Banda del 76° Fanteria, giunta da Udine questa mattina verso le 8 ant.

La festa fu annunciata stamane dalle salve di artiglieria che tuonarono dagli spalti.

Indi la brillante fanfara del Battaglione uscì dal quartiere principale sito in Piazza V. E. e percorse suonando buon tratto delle vie principali della città, per recarsi all'altro quartiere n. 10. Quivi le compagnie si trovavano già in grande uniforme apprestate per la rivista che dovea esser passata dal Tenente colonnello alle ore 6 ant. Pochi minuti prima comparvero sul luogo a cavallo il Maggiore comandante il battaglione di fanteria seguito dal suo aiutante, indi il Direttore e vicedirettore dell'Allevamento accompagnati dai sigg. capitani e tenenti veterinari.

Intanto il battaglione di bersaglieri erasi già schierato in linea di parata con la fronte verso la caserma n. 10. Le trombe diedero il segnale dell'attenti ed apparve il Tenente Colonnello dei Bersaglieri il quale invitando i sigg. ufficiali del seguito a collocarsi di fronte alle truppe schierate, le passò in rivista percorrendone al passo la fronte.

Sul lato destro notai parecchi ufficiali, sott'ufficiali e soldati di linea, i quali assistettero in tenuta di uscita alla rivista. Compiuta la quale, il battaglione prima disteso, formò il quadrato ed allora dal lato aperto, si avanzò di nuovo il Tenente Colonnello sig. Del Giudice cav. Michele il quale collocandosi all'altezza del busto di Alessandro La Marmora, con voce alta e fortemente vibrata pronunciò un bellissimo discorso tanto per la forma quanto per il concetto. Ricordò con acconcie parole il glorioso fondatore del Corpo e quindi in una rapida sintesi, mostrò come i bersaglieri abbiano sempre corrisposto all'alto ideale del suo fondatore: ai supremi interessi della patria.

Chiuse il suo dire inculcando ai bersaglieri di mantenere alte le gloriose tradizioni, di imitare l'esempio delle eroiche geste, mantenendosi valorosi e forti sui campi di battaglia, pii ed alacri soccorritori nelle pubbliche calamità durante il tempo di pace.

Le nobilissime e marziali parole dell'egregio ufficiale superiore furono ascoltate con religioso silenzio e lasciarono nell'uditorio profonda impressione. Se la disciplina ed il luogo dove furono pronunciate non lo avessero divietato, sarebbero state accolte da fragorosi applausi.

Ritornate le compagnie ai rispettivi quartieri, fu quindi scoperta la lapide apposta alla facciata del quartiere principale. In essa si legge la seguente iscrizione:

A. P. M.
qui
coll'entusiasmo delle memorie
i Bersaglieri
del III. battaglione nel IX. reggimento
il cinquantesimo anniversario del corpo
festeggiarono
XVIII giugno MDCCCLXXXVI

Terminata questa prima parte della festa in attesa di dare esecuzione alla seconda, i bersaglieri si riversano per le vie giulivi ed animati ed anche i soldati del battaglione di linea sono in festa perchè venne loro concessa libertà per la giornata. La banda del 76° reggimento fanteria percorse le vie suonando liete armonie e poscia radunatasi nella piazza V. E., suona un pezzo del massimo effetto di concerto colla fanfara dei bersaglieri.

Alle due pomeridiane tutte le compagnie dei bersaglieri si riunirono al quartiere principale, dove in appositi stanzoni a piano terra venne imbandito il pranzo dato dagli ufficiali ai soldati. E qui faccio punto rimettendo il resto a lunedì, perchè altrimenti non arrivo a tempo di mettere alla posta la presente perchè possa partire col corriere. L'impressione della festa perdura ottima, i cittadini plaudono ed anche il tempo pare che voglia farci grazia almeno per questa giornata.

Ecco il programma dei pezzi che saranno suonati dalla banda del 76° sul piazzale degli spettacoli.

Marcia «Ballo Amor»	Marenco
Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
Atto III. «Roberto il Diavolo»	Meyerber
Mazurka «Cuor di donna»	Strauss
Sunto dell'atto VI. «Carmen»	Bizet
Danza delle ore «Gioconda»	Ponchielli
La Fiera di Lipsia	Reber
Sulle rive del Weser «Excelsior»	Marenco

A lunedì gli ultimi ragguagli sulla festa del pomeriggio, con i dettagli della parte presa dai distinti ufficiali che l'organizzarono.

Pozzuolo, *5 giugno.*

La Direzione della scuola pratica di Agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbadini in Pozzuolo, ha pubblicato il seguente avviso:

A norma delle prescrizioni Ministeriali si avvisa il pubblico che questa Scuola è in possesso dei seguenti apparecchi per dare il latte di calce alle viti:

Pompa Balestrazzi . . d'Imola
» Zabeo . . . . . di Padova
» Garolla . . . . . di Limena
» friulana Perini di Udine.

I Comizi agrari, i possidenti, e gli agricoltori della provincia di Udine che hanno interesse di conoscere e provare i detti apparecchi nonchè di apprenderne il pratico funzionamento, possono rivolgersi alla Scuola il cui personale, anche in questa circostanza come sempre, sarà ben lieto di porsi a loro disposizione.

Annegata. Il giorno 14 corr. in Villa Santina certa Santellan Maria nel guadare il Tagliamento per restituirsi alla propria abitazione venne travolta dalle acque rimanendo annegata.

Sbornia fatale. Nel giorno 13 corr. in Meduno certo Viau G. B. eccessivamente ubbriaco cadde sulla pubblica via fratturandosi il cranio. Ciò fu causa della sua morte avvenuta nel successivo giorno.

In Città

Ancora sul nuovo acquedotto. Il pubblico udinese non è poi tanto ignorante, quanto lo si crede. Egli ha capito benissimo, quantunque tutt'altro che soddisfatto, il senso delle blande parole, contenute nel cenno comparso ieri sulla *Patria del Friuli*, e già si dispone a preparare il fondo per l'erezione, a chi ne è degno, del monumento d'insipienza idraulica.

La questione del nuovo acquedotto non è ancora terminata. Siamo solo all'esordio.

Se venne risolto il quesito del diametro dei tubi (da m. 0.30 portato a m. 0.35), non vennero però risolti gli altri quesiti ben più importanti e difficili, sia dal lato tecnico, sia dal lato economico; cioè quelli di un adequato scomparto, di una regolata distribuzione, di una possibile compensazione, ed altro, delle acque, mediante l'esistente tubulatura.

Di tutto questo, o pubblico intelligente, nulla trovi nel progetto Puppati, e quand'anche lo si volesse far passare per un semplice progetto di massima, non serve allo scopo.

Esso nulla affatto si preoccupa dei gravi problemi, che quasi sempre accompagnano una ben ideata conduttura e distribuzione d'acqua. Insomma non è suscettibile di qualsiasi riforma, nè lo si potrebbe giammai sanare anche se lo si facesse medicare coi cerotti suggeriti da illustri e celebri idraulici.

Si prenda in mano il progetto del compianto e benemerito Locatelli, riferentesi alla conduttura di Lazzacco. Forse in quello si troveranno sufficienti elementi, studio e scienza per avere una norma direttiva per conduttura d'acqua potabile.

Non faccio commenti in merito al quarto periodo del surricordato cenno. È troppo significativo per accorgersi in quale concetto siano tenuti gl'ingegneri cittadini, e qualche altro addetto allo stesso ufficio tecnico comunale.

Siamo decisamente a Cuneo, dove si fece la prova dell'illuminazione in città e dei fuochi d'artificio a mezzogiorno pel ricevimento del Re, l'arrivo del quale era preannunciato per la sera.

C. V. c. a.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia, nella sua seduta di iersera, approvò le massime da tenersi per gli ammettendi in Società col beneficio della Cassa di risparmio ed ammise soci nuovi.

***

Coloro i quali aspirano al beneficio della Cassa di risparmio sono invitati a non tardare di andar dal medico speciale per la relativa visita, perchè in caso contrario vengono esclusi da tale favore.

Ferrovia Udine - Cividale. Se le nostre informazioni sono esatte l'inaugurazione ufficiale della ferrovia Udine-Cividale fu stabilita per giovedì 24 corrente.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ier sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale di questa tanto benemerita istituzione.

Il direttore, sig. E. De Bassa, lesse un'ampia relazione sulla vita morale ed economica dell'istituto durante il decorso anno, dimostrando colla prova dei fatti, come nell'ultimo periodo di tempo, le sorti della società siensi di molto migliorate vuoi per aumento nel numero dei soci, vuoi per lo zelo dimostrato dai dilettanti ed allievi, perciò oltre ai trattenimenti ordinari ai soci si poterono anche effettuare alcune serate di beneficenza.

Il signor De Bassa chiuse il suo dire raccomandando ai Soci di continuare il loro appoggio ad una istituzione la quale conta venti anni di vita, e che, sia nella prospera come nell'avversa fortuna, ebbe sempre di mira l'istruzione e la beneficenza. L'Assemblea accolse con unanimi applausi la fine della relazione.

Sul bilancio consuntivo 1885 venne letta la relazione dei Revisori dei Conti i quali avendo trovato il tutto in piena regola non mancarono di esprimere uno speciale elogio al presidente dell'Istituto signor Giulio Blum per le solerti e vantaggiose cure prestate all'Istituzione, e quindi conclusero per l'approvazione del bilancio ciò che venne fatto dall'Assemblea a voti unanimi.

Da ultimo la Direzione partecipava all'Assemblea come il Consiglio sociale, conseguentemente ai voti espressi più volte dalla Società, avesse deliberato di dotare l'Istituto di un labaro sociale, sotto le cui insegne l'Associazione possa presentarsi convenientemente in pubblico nelle varie circostanze in cui viene invitata.

La spesa a ciò inerente fu deliberato sia da ottenersi mediante una apposita sottoscrizione tra soci, e quindi la Direzione si darà cura perchè una Commissione abbia l'incarico di raccoglierne le offerte. Tutti i presenti dimostrarono la loro soddisfazione per tale deliberato e dopo ciò l'Assemblea si sciolse.

La serata Wagneriana al Circolo Artistico, considerata nello scopo cui mirava, di onorare cioè la memoria del genio creatore di Lohengrin, di Tannhäuser e della trilogia dei Niebelunghenn, riuscì ieri degna di quel grande perchè il programma musicale lo si seppe scegliere così da rivelarci le varie fasi attraversate dalla sua mente evoluzionista nel produrre l'espressione ultima per lui (come affermano i critici), della riforma musicale: *Lohengrin.*

Senonchè la scelta stessa dei pezzi eseguiti e tratti da un repertorio musicale già per sua natura difficilissimo nell'interpretazione poco o punto si confà coi mezzi di istruzione di cui si può esigere fornito un dilettante. Va scusato in parte perciò il mancato effetto ieri sera di quella stupenda partitura del Lohengrin «*Invocazione*» per soprano, mezzo soprano, tenore, basso, baritono e coro. — Ma procediamo con ordine.

Preluse la solennità l'egregio maestro sig. F. Escher con una lettura d'occasione scritta con fine acume di critica, talora entusiasta per la musica avvenirista, sempre dotta però (la lettura) ed in forma letteraria elegante. E qui mi conceda l'egregio conferenziere due lievi appunti a questa sua bella apoteosi di Wagner.

Egli affermò incidentalmente che il fu Luigi II di Baviera devesi nomarlo Lodovico II, e che Weimar è l'Atene della Germania. Ma se male non ricordo, tanto Luigi che Lodovico son fratelli germani, perchè figli ambedue del latino *Aloysius*, quindi uno vale l'altro, tanto più che gli stessi tedeschi designano con Ludwig questo e quel nome italiano. — Quali centri poi delle scienze, lettere ed arti in Germania parrebbe doversi ritenere Dresda, Lipsia e Monaco se non vuolsi da sola la capitale della Sassonia, ma non mai Weimar che ad ogni modo verrebbe dopo le nominate città e quindi non a lei attribuibile l'antonomastica denominazione di Atene germanica.

Ed ora riassumerò brevemente il programma musicale, anche perchè il proto mi dà sulla voce.

Meno la signora Flappo Zilli regalata di un ricco album, che cantò con sentimento e grazia da artista tanto l'aria nel *Rienzi* quanto *Il sogno di Elsa* del Lohengrin e nel quintetto, meno il basso fenomenale sig. Riva che fe sfoggio anche ieri sera della sua voce veramente sbalorditoia, la parte cantabile del programma, lasciò qualche cosa a desiderare, e ne dissi la causa.

Stupendamente interpretati invece per finezza di colorito e giusta espressione dei concetti la sinfonia del Tannhäuser per piano a quattro mani, la Cavalcata delle Walküre per due piani, *Pensieri* sul Lohengrin per piano, armonium, flauto ed archi, e la marcia per due piani ed armonium nel Tannhäuser. Esecutori principali e di merito incontrastato: signora L. Rubini e signori ing. Gelmi, dott. Riva e V. Gonnella.

E qui devo chiudere con un meritato elogio alla Presidenza ed al m. Escher (promotore ed anima di questa festa artistica) perchè non trascurano occasione onde attirare i soci con questi trattenimenti, i quali hanno il pregio d'ingentilire i cuori ed indirizzare le menti a mèta sempre più elevata e rispondente quindi alla vera missione dell'uomo intelligente.

C. Pr.

Uno strascico del processo della Maga. Eudossia Carolina (la nota Maga di Borgo Viola) con sentenza 14 ottobre 1885 della Corte d'Appello di Venezia, veniva condannata a sei mesi di carcere, ed a L. 350 da risarcirsi alla parte civile Magrini Giov. Batt. e Piani Virginia per spese e danni.

I predetti conjugi nel 17 giugno corrente richiesero l'Ufficio Uscieri del 1° Mandamento per dar esecuzione a quel giudicato, e l'usciere signor Carminati, in uno ai testi, signori Nave e Mattiussi e al sig. Scotti procuratore dei Magrini, si trasferì nella casa d'abitazione della Eudossia, trovò il sig. Anacleto Zanardelli, marito, e la domestica Santa Sgrazzutti, quella che decantava ai concorrenti i poteri soprannaturali della sua padrona.

Ispezionata la cucina e la stanza da letto, non si rinvennero che pochi oggetti da poter sequestrare.

Però, siccome si sapeva che nei beati tempi in cui la Eudossia esercitava il mestiere, (carpendo quattrini ai gonzi) aveva essa la cucina ben provvista di rame, una stanza da letto che spiccava per la infinità dei quadretti appesi alle pareti, per un armadio con placche di ottone carico di bisutterie, per un tavolo con soprapposto tappeto marcatissimo per la vivacità di colori, per un copertore sfarzoso, eleganti cuscini ecc., così l'usciere insistette per voler ispezionare il piano superiore.

La fantesca si oppose dicendo che le due stanze di quel piano erano affittate, una a certo Bozzolo Lodovico infermiere al Lazzaretto, (compare della Maga), l'altra ad una donna.

Nessuno però ha visto, sulla porta della stanza, che si diceva affittata al Bozzolo, quella placca di ottone col nome e cognome, della quale fa cenno l'articolo inserito nella *Patria* di ieri.

Non avendo potuto colle buone ottenere l'apertura di quelle porte, l'usciere mandò pel fabbro e le fece aprire.

E strana combinazione! Nella stanza che il Bozzolo asserisce aver preso in affitto per tener le sue robe, eravi la *vestaglia di percal* che nell'estate indossava la maga, l'armadio con placche di ottone, tutte le bisutterie, altri armadi dei quali non *fu bisogno di forzare le serrature*, perchè aperti, contenevano scatolette con polveri, manicotti che la serva in un momento di distrazione ammise che erano della padrona, e persino lettere intestate «*Adorata Eudossia*».

Sotto al letto si rinvenne tutto il rame che in tempi migliori abelliva la cucina, i quadretti che erano appesi alle pareti della stanza da letto, e persino il mazzo di fiori di lana colorata che teneva sul tavolo.

In quella stanza eranvi il copertore sfarzoso, i tappeti chiassosi ecc.

Nella stanza affittata alla pretesa inquilina eravi circa un quintale *di erbe medicinali*.

Danari non se ne videro e in quei cassetti (ove tutto era disordinato) ne ve ne potevano essere, e se il Bozzolo ne avesse avuti se li sarebbe tenuti con se al Lazzaretto e non lasciati in una stanza che dice d'andar a vedere ad ogni qual tratto.

Non aveva l'usciere ancora ultimata la descrizione degli oggetti rinvenuti, che furiosamente (perchè chiamato dalla serva e non per combinazione come apparirebbe leggendo la *Patria*) capitò il Bozzolo, il quale con minaccie pretendeva fosse sospesa l'esecuzione, ma trovato il duro se ne andò, e nella sua rabbia furibonda per non aver potuto salvare gli effetti della *comare*, fece quei reclami dei quali parla la *Patria* di jeri.

Abbiamo esposto il fatto, senza commenti e quale ci venne riferito, non essendo di nostra competenza discutere le pretese del Bozzolo e non amando polemiche inutili che non possono interessare i lettori.

A proposito del nuovo regolamento sulla pesa pubblica. Ci scrivono:

È già un mese che il Municipio ha pubblicato l'avviso al pubblico riguardo al nuovo Regolamento per il diritto di pesa e misura pubblica dei cereali e del vino.

Questo regolamento contiene la relativa tariffa che doveva attivarsi contemporaneamente all'avviso stesso, e per ciò coloro che si servivano della pesa si credevano in diritto di pagare in conformità alla nuova tariffa, ma invece i pesatori, dietro ordine dell'appaltatore esigono il diritto come per lo passato.

Il pubblico per questo atto contrario a quanto ebbe a prescrivere il Municipio, si lagna fortemente e domanda uno schiarimento. X.

Salute pubblica. In Provincia non s'ebbe a verificare nessun nuovo caso di colèra.

Ieri s'ebbe a constatare in città un caso sospetto di colèra seguito da morte in un individuo dell'età di circa 60 anni, domiciliato in una casa di via Francesco Mantica.

In città corrono voci di qualche altro caso, che noi riteniamo infondate.

Furono prese tutte le misure precauzionali onde impedire la eventuale diffusione del morbo.

Il tempo che fa. Da tre giorni notasi un forte abbassamento di temperatura, talchè non pare di essere nel bel mezzo d'estate, ma in autunno.

Causa di tale squilibrio atmosferico, le nevi cadute sui più vicini nostri monti.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, in media, sono di lire 3.50.

Gialli nostrani lire 3.55 e 3.70.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «A Udine» Lopes.
2. Mazurka «Cuor di donna» Strauss
3. Sunto dall'atto quarto «Carmen» Bizet
4. Danza Centodeci nel ballo «Amor» Marenco
5. Atto terzo «Roberto il Diavolo» Meyerbeer
6. Passo celere «Il 50° anniversario dei Bersaglieri» Lopes.

Il capo musica Lopes.

Parto multiplo. La moglie di un insegnante della città, abitante in via Gemona, sgravavasi ieri di tre femmine, perfettamente vive e sane.

La puerpera sta pure benissimo.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 giugno 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ad alcuni Comuni di L. 159.60 per sussidi anticipati a domicilio a dementi poveri ed innocui.

— A diversi esattori comunali di L. 867.80 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'esattore del I. Mandamento di Udine di L. 849.40 per rata terza 1886 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Alla Direzione del Civico spedale di Palmanova di L. 3583.86 per dozzine di maniache povere accolte nella casa succursale di Sottoselva nel mese di maggio a. c.

— Al sig. Chiap cav. dott. Giuseppe di L. 60 ed al sig. Franceschoni dottor Giuseppe di L. 20 per indennità di verificati sopraluoghi sanitari.

— Alla Presidenza della Società operaia di Cividale di L. 400 quale sussidio 1886 per la scuola di disegno presso la società medesima.

— Constatato che pei 46 mentecatti accolti nel Civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della demenza al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, furono assunte a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 del Comune di

Comune		elettori
Carlino	con elettori	138
Tramonti di Sotto	»	219
Fagagna	»	928
Rigolato	»	118
Remanzacco	»	257
Dignano	»	228
Porpetto	»	166
S. Odorico	»	244
Tavagnacco	»	149
Meduno	»	347
Bordano	»	108
S. Vito di Fagagna	»	231
Castelnuovo	»	316
Aviano	»	500
Vallenoncello	»	81
Torreano	»	168
Palmanova	»	349
Barcis	»	131
Arba	»	178
Premariacco	»	248
Montereale	»	420
Basiano Schiavonesco	»	276
Lauco	»	350
Ampezzo	»	179
Sattrio	»	123
Tarcetta	»	108

Furono inoltre trattati altri 69 affari; dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; 51 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere pie; 3 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 105.

Il deputato prov. F. Biasutti. *Il Segretario* Sebenico.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che cessano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

Il dott. W. Nathan Rogers chirurgo-dentista di Londra, si crede in dovere d'avvertire i di lui clienti, che per circostanze improvvisamente avvenute, egli non potrà esservi in Udine, come aveva preannunciato; ma invece si troverà **infallantemente** in questa città il giorno di venerdì, 18 corr. e susseguenti, sabato, domenica, lunedì e martedì; cioè: cinque giorni di seguito.

Repetita juvant. Ci consta che per accordata concessione dell'illustre sig. presidente di questo Tribunale, della spettabile Deputazione Provinciale, e dell'illustr. signor Prefetto l'*Ape giuridica*, giornale legale-amministrativo cittadino raccoglierà la Giurisprudenza *civile penale e commerciale* che verrà formandosi presso le autorità giudiziarie del Circolo, quella *amministrativa* della Deputazione provinciale, e quella *amministrativa-contenziosa* del Consiglio di Prefettura, sulla quale poi si verrà formando l'altra delle autorità superiori in sede d'Appello e di Cassazione.

Questa raccolta è senza dubbio di grande interesse pei *Magistrati*, pei *Professionisti*, pei *Comuni*, per le *Opere Pie*, e per gli *Esattori*, e noi non possiamo che lodare l'intento dell'*Ape* per il regalo speciale che intende fare alla Provincia sicuri che da esso ne trarranno profitto gl'interessati.

Il co. **Guido Mantica** addetto consolare di S. M. è morto questa mattina nel suo venticinquesimo anno d'età dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

Udine 18 giugno 1886.

Il trasporto funebre avrà luogo domani sabato alle ore 7 pom.

Notiziario

La peggiore delle soluzioni.

Si riunirono, *casualmente* (?) a Montecitorio molti deputati dell'opposizione e ministeriali di sinistra; esaminarono la situazione e riconobbero la probabilità che l'attuale prima sessione della legislatura possa anche essere l'ultima, qualora i dissidenti non cedessero tanto se dovesse restare Depretis, quanto se il Governo passasse all'opposizione.

Un ministero d'affari fu giudicato come la peggiore delle soluzioni.

La prossima votazione politica.

Secondo il *Fanfulla* è probabile che il ministero chieda l'esercizio provvisorio dei bilanci e che perciò abbia luogo su questa domanda una votazione politica.

L'*Italia* crede necessaria una votazione palese per cancellare la brutta impressione degli ultimi voti segreti.

Matrimonio smentito.

Viene smentita assolutamente la voce, ripetuta testè dal *Figaro*, d'un possibile matrimonio fra il principe di Napoli e una delle figlie del conte di Parigi.

Manovre dei ministeriali.

Vengono smentite le maligne insinuazioni di certi corrispondenti circa una grave scissione che sarebbe sorta nell'opposizione, a causa della elezione a capo del partito dell'on. Cairoli.

Non è vero che l'on. Crispi abbia avuto a lagnarsene, poichè egli stesso ha fatto adesione insieme allo Zanardelli ed al Baccarini, alla proposta del Nicotera.

Del resto, queste insinuazioni dimostrano quanto la compattezza e la forza dell'opposizione abbiano incominciato ad incutere timore alla poco salda maggioranza.

Telegrammi

Londra 18. Notizie da Costantinopoli dicono che la Porta è inquietissima per la concentrazione di truppe russe nella Bessarabia; ha deciso di rinforzare le difese della frontiera armena.

È opinione generale che in caso di guerra la Russia indirizzerebbe lo sforzo principale sull'Asia Minore.

Edimburgo 18. Gladstone è arrivato, accolto entusiasticamente.

Londra 18. La ovazione, fatta a Gladstone allorchè partì da Londra fu entusiastica.

Una folla enorme lo acclamò lungo le strade fino alla stazione; invase la sala della stazione.

Gladstone indirizzò alcune parole di ringraziamento, disse che è necessario fare concessioni all'Irlanda.

Gladstone, fu salutato a tutte le stazioni fino ad Edimburgo indirizzò dappertutto parole di ringraziamento.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 19 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Asparagi		—.— „	—.—
Piselli	„ „	—.18 „	—.18
Patate		—.14 „	—.16
Fagiuoli dal piano	da L.	—.— „	—.—
» tegoline	„ „	—.18 „	—.22
» schiavi	„ „	—.— „	—.—

FRUTTA.

Fragole	—.50 »	.65
Ciliege	—.10 „	—.20
Marinelle	—.— „	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.25 a	1.60
Polli d'India m.	„ „	—.— „	—.—
» f.	„ „	—.— „	—.—
Capponi		—.— „	—.—
Galline		1.— „	1.10
Oche vive		—.60 „	.70

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80 a	5.10
Burro fresco dal p.	„ „	1.60 „	1.70
» m.	„ „	—.— „	—.—

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale del peso	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
18	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	353.45	78.55	3.40	3.50	3.48	3.51
	Nostrane gialle e simili, e parificate	439.60	199.20	3.70	3.90	3.80	3.72

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18.

Rendita Ital. 1 gennaio da 101.85 a 100.10 — 1 luglio 98.98 a 98.08 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— — a 310.— Banca di Credito Veneta da 260.— a 262.— Società costruzioni Veneta 317 a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 9 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.50 a 122.75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.06 a 25.11 Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 5/8 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4 —

TORINO, 18.

Rendita italiana 101.85 — Mobiliare 979.50 Merid. 780.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 18.

Rendita Ital. 101.17 — 12.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25081.12.05 —.— Francia da —.— — a — Berlino da 123.20 —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 18.

Rendita italiana 101.80 Banca Gen. 644.—

GENOVA, 18.

Rendita italiana tend. deb. 101.20 — Banca Nazionale 2268. — Credito mobiliare 981.— — Merid. 788.50 Mediterranee —.—

FIRENZE, 17.

Rend. 101.60 1/2 Londra 25.10 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 988.25

VIENNA 18.

Mobiliare 281.50 Lombarde 114.90 Ferrovie Austr. 234.80 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— — Cambio Pubbl. 49.05 Cambio Londra 126.20 Austriaca 85.75 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 17

Inglese 101 1/16 Italiano 100 5/8 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 18.

Rendita 3 80.02 — Rendita 5 — 101.32 — Rendita Italiana 101.65 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 — Italia 1/4 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 18.

Mobiliare 465.— Austriache 376.50 Lombarde 187.50 Italiane 99.75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19.

Rendita ital. 101.60 car. 101.07 —
Napoleoni d'oro —.— —

VIENNA 19.

Rendita austriaca (carta) 85.15 d. austr. (arg.) 85.80 id. austr. (oro) 110.80 Londra —.— Nap. 126.50

PARIGI 18.

Chiusura della sera It. 101.82

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 10

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bassini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è *fornita* di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.42 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

SAPONE AROMATICO MEDICINALE DI ERBE

del dott. **Popp**

analizzato chimicamente e riconosciuto dalle primarie capacità mediche d'Europa quale migliore di tutti per la pelle, adoperato coi migliori successi da oltre 18 anni contro qualunque eruzione, specialmente del prudore alle pelle, erpete, scabbia, scagliuola alla testa e alla barba, geloni, sudore ai piedi ecc. ecc. — Prezzo cent. 80.

Preg. sig. Dott. I. G. Popp — Vienna, Bognergasse, N. 2.

Da oltre 6 anni mi disturbava una eruzione alla pelle che quattro medici replicatamente consultati non riescirono a guarire; ricorsi al di lei sapone aromatico medicinale di erba e ne ottenni uno splendido risultato.

Onde non venir ingannata con contraffazioni mi rivolgo direttamente a lei onde per l'unito importo mi spedisca del di lei salutare SAPONE DI ERBE.

Con ogni stima la riverisco
Amalia Franz. PRERAU (Moravia).

3

Deposito in UDINE nelle farmacie di **F. Comelli, Filippuzzi Girolami, Comessatti, Fabris, De Candido,** e nella drogheria **F. Minisini:** in PORDENONE farm. **Roviglio e Varascini.** In TOLMEZZO farm. **Gius. Chiussi.** In GEMONA farm. **L. Billiani.** In S. VITO farm. **P. Quartaro.** In PORTOGRUARO farm. **A. Malipieri.**

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

Miracolosa Iniezione
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, sieno pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da ogni male contaggioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Rome, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00,** con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 60, L. **3.60.** Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorateta colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Chiedete a tutti i Caffè, Bottiglierie, Alberghi e Ristoranti

IL MIGLIORE PRESERVATIVO ANTICOLERICO

MÉLANGE-BIFFI

Specialità della ditta BIFFI DURANDO & C.

DI MILANO

Piazza Stazione, Porta Genova, N. 5

Il migliore preservativo anticolerico raccomandato da distinte notabilità della Scienza Medica ITALIANA, FRANCESE, TEDESCA.

Non confondere il vero MÉLANGE BIFFI con quello d'altre fabbriche che non sono altro che nocive contraffazioni. — ESIGERE che le etichette portino la firma BIFFI DURANDO fu PAOLO BIFFI.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19.

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati id.	» 25.00
» lumini e scoppio id.	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute ini seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 9.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostatici a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** troyasi un grande deposito di *tocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

ANDERMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV/484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.